Anno XXXI Lunedì 2 Agosto 1897 Conto corrente con la posta N. 182

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 5 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Pare proprio che la pace fra la Grecia e la Turchia sia di imminente conclusione. Da parte della Turchia si cerca ancora di tirare in lungo, di tergiversare, ma le potenze sono decise a far eseguire a qualunque costo la loro volontà.

La Tessaglia verrà sgombrata quando sarà pagata l'indennità, e per affrettare la retrocessione alla Grecia di questa provincia si troverà un prestito che sarà garantito, almeno apparentemente, dal controllo delle potenze.

La questione di Candia sarà pure definita con la conclusione della pace, proclamando l'autonomia dell'isola.

La Turchia ha mandato a Candia un nuovo comandante militare, ma la sua autorità non è riconosciuta non solamente dagli insorti, ma nemmeno dai comandanti delle flotte internazionali.

Nell'isola infelice non vi è ora nessun governo che abbia autorità su tutta la stessa, ma vi comandano nell'interno gli insorti, e nella costa gli ammiragli, e a Candia i turchi. E' uno stato di cose che non può durare, e sta nell'interesse di tutti che sia fatto cessare nel più breve tempo possibile.

L'isola di Candia sarà proclamata autonoma, ma si può essere sicuri che succederà come nella Rumelia Orientale: Un bel giorno il telegrafo ci annunzierà che i candioti hanno proclamata l'annessione dell'isola alla Grecia; succederà qualche protesta, saranno scambiate parecchie note, e poi un po' alla volta i clamori si acquieteranno, e tutto si metterà a posto.

E a questo risultato senza guerre, senza stragi, senza conferenze, si sarebbe potuto venire anche ora, ma gli illustri uomini che dirigono i destini del mondo hanno deciso altrimenti nella loro immensa sapienza, e, naturalmente, al verdetto del sapiente areopago o per amore o per forza tutti hanno dovuto inchinarsi.

—

La chiusura della Camera e del Senato in Francia ha, come dappertutto, resa più fiacca la vita politica, che si riduce ai molti commenti che si fanno sull'imminente viaggio del presidente Faure a Pietroburgo.

Si comincia però già a parlare delle elezioni generali che avranno luogo fra nove mesi. I diversi partiti si comportano come se fosse già cominciato il periodo elettorale.

I repubblicani moderati si tengono quasi certi della vittoria, ma anche i radicali e socialisti non stanno punto inoperosi.

Questi ultimi hanno già formato un comitato comune e pubblicato il loro programma, che è una severa requisitoria contro il ministero presieduto dal sig. Meline.

Le elezioni generali che avranno luogo nella primavera dell'anno venture, saranno combattute con molto fervore da tutti i partiti.

—

Anche il Parlamento inglese è prossimo ad aggiornarsi, ma frattanto vengono medesimamente pertrattate delle importanti questioni, alle quali i deputati sempre numerosi, prendono vivissima parte.

Nelle recenti sedute fu amplamente discussa la questione delle relazioni con il Transvaal in rapporto alla nota incursione del dott. Iameson.

L'opposizione attaccò con molto vigore il ministero.

La discussione si svolse specialmente sulla relazione della commissione d'inchiesta per il Transvaal, che non presentò nessuna conclusione e non raccomandò provvedimenti contro Cecil Rhodes, l'ex primo ministro della colonia del Capo.

Il deputato Stanhope presentò un ordine del giorno che biasima il procedere della commissione d'inchiesta.

Il deputato Labauchere fu ancora più aspro contro la commissione, alla quale non risparmiò le più gravi accuse.

Contro Cecil Rhodes il Labouchere fu addirittura inesorabile. Egli lo accusò di tradimento e chiese che venisse radiato dalla lista dei consiglieri privati

Anche la *Chartered Company* fu aspramente attaccata dagli oratori dell'opposizione.

Hicks Beach e Chamberlain difesero la commissione.

Chamberlain, ministro per le colonie, difese la commissione e dichiarò che le cause principali dei conflitti con il Transvaal furono eliminate mercè le leggi votate dall'assemblea di questo Stato sull'immigrazione.

Il ministro aggiunse ancora che egli crede che Cecil Rhodes fu punito avendo dovuto abbandonare il posto di primo ministro della Colonia del Capo e di governatore della *Chartered Company*. Affermò che d'ora innanzi il governo controllerà più efficacemente l'andamento della potente compagnia.

La discussione, che è una delle più importanti che si fecero in questi ultimi tempi alla Camera dei Comuni, finì con la vittoria del governo.

L'ordine del giorno Stanhope fu respinto con 304 voti contro 77.

—

La chiusura della sessione delle Camere prussiane ha troncato per il momento il conflitto provocato dal rigetto del disegno di legge sulle associazioni e sulle riunioni pubbliche.

Il conflitto non è però che aggiornato, e risorgerà più vivo che mai alla riapertura del Parlamento, ammenochè la Camera non venga sciolta, nel qual caso avverrà una lotta elettorale accanita di tutte le frazioni liberali contro i conservatori.

Tutti i giornali germanici dipingono a foschi colori l'avvenire che si prepara nell'impero e in Prussia, poichè comprendono che ora si va a gonfie vele incontro a un periodo di reazione.

La tenacità del popolo germanico e l'inflessibilità dell'imperatore Guglielmo, lasciano prevedere che la lotta sarà molto accanita, e potrebbe anche divenire fatale per la stessa unità germanica, non ancora sufficientemente cementata.

Negli Stati del Sud i governi non sono reazionari, ma è ancora potente il particolarismo, che potrebbe approfittare degli opposti metodi di governo che vanno accentuandosi nel settentrione e nel mezzogiorno.

Nella parte nel Nord ha salde radici il socialismo, che è già penetrato dappertutto e non può essere combattuto con la violenza.

Ripugna la supposizione che la Germania, la culla del libero esame, divenga preda della reazione, specialmente ora, che, con l'esclusione dell'Austria, il partito retrivo ha perduto il suo più forte appoggio.

Può darsi che dopo ottenuti i crediti per la marina che la Dieta dell'impero si ostina a negare, Guglielmo II abbandoni la via pericolosa in cui si è messo.

—

Dopo la chiusura del Parlamento austriaco il conte Badeni, presidente dei ministri, s'è ritirato in un rigoroso silenzio.

I tedeschi di tutta l'Austria si dichiarano solidali, essi tengono numerose riunioni di protesta, le quali danno spesso luogo a processi, seguiti da condanne.

I tedeschi che per tanti secoli hanno fatto in Austria la pioggia e il sole, sono ora perseguitati.

Noi saremo sempre dalla parte degli oppressi contro gli oppressori, ma non possiamo fare a meno di constatare che i tedeschi austriaci sono essi stessi la causa prima di tutti i loro mali.

Ancora adesso i tedeschi del Tirolo si rifiutano di concedere l'autonomia legislativa agli italiani del Trentino, e pretendono che questa provincia sia completamente soggetta a loro.

Pare che il conte Badeni voglia ripigliare nella Dieta Boema i tentativi di riconciliazione fra czechi e tedeschi che fecero fiasco completo alla Camera austriaca

Oggi ha luogo un grande congresso di slove i meridionali a Lubiana, nel quale verrà posto al governo il quesito di slovenizzare Trieste, l'Istria, Gorizia, parte della Stiria e della Carinzia, minacciando, in caso contrario, di far definitivamente lega con gli czechi.

— Alla Camera ungherese pare che le cose vadano pacificandosi.

Il presidente del ministero, barone Banffy, era andato a Ischl, dove soggiorna Francesco Giuseppe ed aveva ottenuto la facoltà di proporre il sistema della chiusura per far cessare l'ostruzione.

Nella stessa maggioranza tutti non erano d'accordo nell'approvare una proposta che avrebbe ostacolato la completa libertà di discussione.

Le ultime notizie danno però come assicurato un accomodamento fra la maggioranza governativa e l'opposizione, e perciò si spera che sarà evitato qualsiasi deplorevole conflitto.

Le nazionalità non magiare del Regno di S. Stefano si agitano sempre.

Negli scorsi giorni si è radunato il congresso ecclesiastico serbo a Carlovitz, e dimostrò tendenze antigovernative.

Si è pure radunata la Dieta croata a Zagabria, e anche in questa si preparano dei violenti attacchi contro l'Ungheria.

—

La Spagna è sempre travagliata dalle insurrezioni di Cuba e delle Filippine, e fra la popolazione serpeggia il malcontento.

—

Gravissime notizie giungono dal Portogallo, ove i progetti fiscali del Governo generano unanimi proteste che fanno temere un moto rivoluzionario.

Udine 1 agosto 1897

Assuerus

Un abissino condannato a Marsiglia

Parigi, 31 luglio:

Alla Corte di Aix in Provenza ebbe luogo il processo contro l'abissino Mikael, l'assassino dell'amante del viceconsole italiano a Marsiglia, marchese Della Valle. Il difensore tentò di insinuare dello *chauvinisme* in questo volgarissimo processo, ma i Giurati emisero un verdetto di colpabilità concedendo però le circostanze attenuanti. Il Mikael venne condannato ad otto anni di lavori forzati.

Una rivolta di allievi militari a Costantinopoli

Berlino, 31. Nella Scuola medica militare è scoppiata una rivolta.

Un distaccamento di cavalleria e una compagnia di fanteria accorsero per sedare la sommossa.

Ad uno studente fu strappato un occhio da un colpo di baionetta; un altro fu gravemente ferito. Tutti, compresi i feriti, furono ammanettati e condotti nelle orribili prigioni dette del sultano Osman.

Il direttore dell'Istituto, Avni pascià, voleva che le truppe uccidessero tutti gli studenti. Il comandante dei soldati accorsi insultava gli studenti; questi lo schiaffeggiarono. Uno studente che più degli altri lo percosse, fu tosto mandato in fortezza.

Un Consiglio di Guerra straordinario sta deliberando intorno alla sorte degli altri, che sono quarantasette. Si crede che saranno relegati in Arabia.

La cagione della sommossa è finora ignota.

Frodi nelle dispense ed indulti al Vaticano

Si ha da Roma: E' redatto un elenco delle dispense ed indulti concessi irregolarmente dalla Dataria, e che per frodi non erano mai andate all'udienza del Papa, quindi canonicamente da ritenersi nulle.

L'elenco ha lo scopo di essere sottoposto alla sanatoria del Papa perchè le dispense siano valide e perchè tali vengano dichiarate dall'Autorità pontificia.

Perchè Mozzetti è rimasto nell'Harrar

Fu detto che il capitano medico Mozzetti era rimasto nell'Harrar per ordine di Menelik. Ora però alla Consulta spiegano che si è fermato colà per compiacere Maconnen, e che egli partirà alla volta di Zeila non appena sarà arrivato all'Harrar l'ultimo prigioniero ritardatario.

Un noto romanziere protagonista d'un romanzo

Emilio Richepin, noto romanziere e poeta, di 48 anni, abbandonò la moglie e portandosi con sè il figlioletto fuggì, in Svizzera colla ventenne moglie del compositore musicista Ganne, che sporse domanda di divorzio.

Disastro ferroviario

Salisburgo 1. Un treno viaggiatori deviò ieri fra Hallwang e Seekircken, precipitando dal terrapieno. Il macchinista è morto, il fuochista gravemente ferito. Nessun viaggiatore rimase ferito.

Il generale Della Rocca ammalato

Il generale Della Rocca, che un mese fa compiva nella villa Sonnino a San Miniato il suo novantesimo anno in floridissima salute, appena tornato in Piemonte si ammalò di itterizia. Ora trovasi nella sua villa di Luserna alquanto aggravato. Ha attorno a sè la contessa sua moglie, le due figlie e tutte le nipotine.

Fra Grecia e Turchia

Atene, 1. I giornali credono inesatta la proposta del controllo finanziario. Dicono che si colpirebbe l'indipendenza della Grecia. Skuludis intervistato protestò contro l'idea del controllo e soggiunse che, se il governo non riuscisse al tentativo di contrarre un prestito per la indennità di guerra, non esiterebbe di attuare la sistemazione del debito estero.

Londra, 1. Si ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori nella riunione di stamane completarono il progetto pel trattato di pace greco turca, accogliendo favorevolmente la domanda della Germania riguardo alla situazione del controllo europeo alle finanze greche.

Da Pontebba a Napoli in ferrovia

(Vedi n. 180)

Non so se oggi ai concimi costosissimi che si sono sempre usati per la canape si venga a sostituire quelli a minor prezzo ed equipollenti ai primi per valore nutritivo, quali sono i concimi detti chimici. Egli è certo però che i Bolognesi e Ferraresi usavano pagare i concimi per i loro canapai un pò troppo.

Da Bologna, per la via d'Ancona, il desiderio spinge il viaggiatore che s'intende d'agricoltura, a tener lo sguardo fisso sulle campagne, le quali se hanno diffetti, non sono senza pregi notevoli; s'aggiunge la vivissima attrattiva della bellezza ed amenità dei luoghi. Segnatamente da Rimini a Falconara la via passa fra il mare ed i colli, o per vallate di un'amenità rara.

Le campagne non si può davvero asserire che sieno trascurate, tutt'altro, solo trasparisce questo, che se le pratiche agricole non sono cattive, pure non c'è bastante istruzione per fare tutto quello di meglio che si potrebbe.

Le spiagge del mare, meno qualche tentativo mal riuscito di vigneti (il cui cattivo stato potrebbe risultare da attacchi filosserici) e di frumenti poco promettenti, sono squallide e deserte. Però da alcuni campioni di leguminose coltivate, magnificamente riuscite, c'è la prova che queste potrebbero compensare largamente la coltivazione, vuoi con le piante foraggere, vuoi con le bacelline commestibili, ed anche con le boscaglie di robinie pseudacacie. Da qualche pioppo che si scorge su dette spiaggie si comprende che forse anche cotali piante potrebbero attecchire. Il nudo, il deserto improduttivo, sono condizioni in agricoltura da evitarsi, poichè ovunque un terreno di qualsiasi natura, deve produrre qualche cosa.

Da Ancona essendo partito nottetempo, non potei cominciare a scorgere la campagna che a Terni.

Sul percorso da Orte a Roma non havvi nulla di notevole se non quando si va avvicinandosi alla Capitale. L'esteso agro che si vuole da taluni un deserto improduttivo intorno a Roma non è precisamente tale. Che sia suscettibile quella vastissima distesa di dare splendidi prodotti, io lo credo fermamente e lo desumo da qualche pezzo svegrato e posto a coltura più razionale.

Oggi com'è, nel complesso retribuisce poco, poichè si esercita un'agricoltura a somiglianza di quella che si fa sulle praterie d'America.

Si coltiva il grano estesissimamente in tutta l'Italia centrale, e così nella campagna romana, ma la rendita è limitata, e la media tende ogni anno più a diminuire.

E' forse di ciò a meravigliarsene?... Dove si fa da secoli un'agricoltura di rapina, poichè o poco o punto si restituisce a codesto suolo sfruttato da si lunghe colture a grano, come mai può mantenersi in discrete condizioni di fertilità?

In ciò havvi la spiegazione del fatto doloroso di questa Italia già un tempo chiamata *alma parens frugum* che ora non produce tanto pane da sfamare i suoi figli, e lo prova l'importazione di grano in tutti gli anni, mentre se ne potrebbe produrre d'avanzo.

Però la questione dell'agro romano non è di facile soluzione. I proprietari attuali è assai difficile che vogliano o possano cambiare sistema, ed anche volendo si presentano serii ostacoli.

Quella della malaria pare sia eliminabile col solo passaggio alla coltura di terreni ora quasi incolti, poichè il suolo eternamente pascolivo non si può dire coltivato.

La questione più seria è quella dei locali, poichè adottando una buona agricoltura, anche temporaneamente estensiva, ci vogliono i ricoveri per gli animali, i quali non possono continuare nello stato brado, nonchè per il collocamento delle derrate e per l'abitazione dei contadini.

Per me, dico, che comincierei la riforma dell'agro romano col ridurre a bosco le parti meno fertili e più umide.

Le piante sono un inizio di purificazione dell'aria, ed il bosco, in suolo umido, lo prosciuga nella stagione in cui più interessa sopprimere l'umidità permanente.

Di poi i proprietari, perchè l'opera possa riuscire efficace e generale, dovrebbero essere collegati nell'intento unico di risanamento e di bonifica seguendo tutti un programma pratico, poichè le condizioni dell'agro non sono le medesime ovunque.

Il sistema col quale procedere nella coltura di quel vasto territorio dovrebbe essere il più adatto al luogo, e nel programma sarebbe da escludere qualsiasi raffronto, qualsiasi pretesa di trapianto di sistemi, quantunque ottimi altrove. Seguire il possibile e adottare ciò che più torna sopra ogni tenuta.

Noi auguriamo ai lombardi della Cerveletta il miglior esito della loro coraggiosa impresa, ma l'idea di trapiantare la marcita in ogni angolo dell'agro romano perchè parè riesca alla Cerveletta, ci sembra per lo meno un'idea molto arrischiata.

In tutti i punti dell'agro romano, dove c'è la possibilità d'irrigare, si può con esito felicissimo adottare il prato marcitorio e l'irriguo, sicuri di buoni risultati, ma mi sembra impossibile che l'elemento vitale della fresca erba possa irrorare le praterie nel cuore dell'estate in si vasta estensione.

Però stante l'esperimento in attività non si deve azzardare nessun giudizio. Vedremo fra poco se la Cerveletta potrà economicamente risolvere il problema della bonifica dell'agro romano a sistema lombardo. Che la bonifica sia cosa seria, saranno smentiti certi tali che deridono l'ideadi redimere l'estesissimo agro suddetto.

Circa all'agro romano, dove manca l'acqua d'irrigazione mi piacerebbe il sistema che senza molto scostarsi da quello attuale, lo perfezionasse un po' alla volta e lo rendesse intensivo approfittando dei concimi di Roma. La grande consumatrice possiede moltissima materia da restituire alla terra. I 30 e più mila cavalli che si trovano in Roma e tutte le spazzature delle case e delle strade e dei magazzini, forniscono una massa enorme di materia fecondante, la quale tutta dovrebbe concorrere a fecondare l'esteso deserto che circonda la capitale, e invece va perduta in gran parte, nel Tevere limaccioso.

Roma, come ha sempre fatto, continua nella sua rapina sulle terre d'Italia senza nulla restituire.

Roma è una capitale consumatrice e punto produttrice nè industrialmente nè commercialmente.

(Continua) *Arme Reisender*

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE

Scuola di disegno della Società Operaia — Demolizioni e costruzioni.

Sabato, domenica e lunedì della scorsa settimana ebbero luogo i saggi finali di questa scuola, nella quale è insegnante l'egregio prof. Luigi De Paoli.

Gli alunni inscritti alla scuola ascendevano a 112.

—

I saggi degli alunni verranno esposti al pubblico alla metà del p. v. settembre.

Il giorno 20 settembre, festa civile, verrà fatta la distribuzione dei premi.

Non avendolo fatto l'anno scorso, causa la crisi nella sua amministrazione, la società operaia, nello stesso 20 settembre p. v. festeggierà il 30° anniversario della sua fondazione con un banchetto fra i soci, alla qual festa parteciperanno tutte le altre società cittadine e cioè quella dei Fornai, degli Agenti, la Cooperativa e Operaia per l' istruzione.

—

Si dice, non sappiamo poi con quanto fondamento, che una forte società industriale abbia idea di comperare una fila di casette su una delle vie principali della nostra città per demolirle e costrurre in lor vece una palazzina e delle grandi tettoie per depositi di materiali.

Da Palazzolo dello Stella

Vendette campestri — Dimissioni — Furto

Ci scrivono in data 1:

Notturni malfattori, nell'autunno dell'anno scorso tagliarono una ventina di rigogliosi gelsi, di proprietà del signor Bertoli Luigi; non contenti, la notte del 28 p. p. tagliarono delle piante di viti cariche d'uva dello stesso proprietario.

Il figlio Giuseppe, una buonissima persona è assessore comunale e fabbriciere della nostra maggior Chiesa, e attribuendo tali vendette a rancori causati da queste cariche che occupa, credette bene di dare le dimissioni di ambedue.

Anche il nostro medico condotto darà fra breve la dimissione per assumere la importante condotta di Portogruaro, essendo stato eletto ad unanimità di voti sopra 10 concorrenti (compresi 3 del luogo) da quel consiglio comunale.

Al dott. Barrelini auguriamo che nella sua nuova residenza, acquisti quella stima e benevolenza che con la sua abilità e gentilezza seppe acquistarsi qui nei nove anni che stette fra noi.

Mi viene riferito che l'altra notte dall'ufficio postale del vicino comune di Precenicco, furono rubate L. 53 che quel titolare aveva lasciate nel cassetto. Buon per lui, che altre trecento se le mise in tasca alla sera.

Il ladro (o i ladri) entrarono aprendo la porta con chiavi false o grimandelli, dimenticandosi nella pressa di lasciare il loro indirizzo, perciò sarà difficile saper chi sono.

Gedeone

Congregazione di Carità di Tarcento

A completamento di quanto venne stabilito nei precedenti avvisi d'asta 23 aprile e 22 giugno 1897, il Presidente della Congregazione di Carità suddetta

rende noto

che nella residenza del Palazzo Municipale di Tarcento avanti il sottoscritto avrà luogo l'esperimento di definitiva aggiudicazione, mediante schede segrete per la vendita degli stabili tutti di ragione dell'Opera Pia Cojaniz e situati alla destra del Tagliamento. Le offerte in bollo da lire 1.20 garantite da deposito di lire 904050, cioè del decimo dei fatali, deliberato dal Signor Cav. Luigi Micoli — Toscano di Mione — Ovaro (Carnia) per l'importo di lire 90405.00 dovranno essere presentate non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 19 agosto p. v.

Restano fermi i patti stabiliti nei succitati avvisi.

Tarcento li 21 luglio 1897.

Il Presidente della Congregazione di Carità

f. Odorico Michelesio

Dal confine orientale

Tombola a Grado

Domenica ventura 8 m. c. alle ore 5 pom. a Grado avrà luogo una tombola a favore del fondo dell'erezione di una casa di beneficenza.

Le vincite saranno le seguenti: Cinquina f. 40, Tombola f. 100.

Prezzo di ciascuna cartella soldi 20.

La sagra a Brazzano

Ieri in occasione della sagra ci fu a Brazzano una grandiosa festa da ballo.

Il luogo del ballo era addobbato con lusso e l'orchestra suonò dei ballabili bellissimi.

Durante la serata e mentre fervevano le danze, alcuni fuochi artificiali e scoppi di mortaretti, rallegrarono la festa.

Straordinario il concorso dei Cormonesi e d'altri, venuti dai paesi limitrofi.

C'erano pure parecchi Udinesi.

Moltissime signore e signorine davano alla festa da ballo un aspetto gaio e seducente.

Le danze si protrassero fino a ora tarda.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 2 Ore 8 Termometro 21.6
Minima aperto notte 17.2 Barometro 748.5
Stato atmosferico: vario
Vento: S E Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 26.8 Minima 14.8
Media 20.59 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.53	Leva ore	9 41
Passa al meridiano	12.12.45	Tramonta	20.59
Tramonta	19 33	Età giorni	5

Società Dante Alighieri

Il *Comitato di Palmanova* ha pubblicato la risposta che il ministro dell'Istruzione pubblica, on. Gianturco, ha dato all'on. Morpurgo a proposito della Società « Dante Alighieri.

Le parole del ministro sono precedute da un patriotico manifesto, che si chiude con il seguente appello, al quale facciamo eco di tutto cuore:

« Italiani! Non siate più ritrosi a dare il vostro nome ad una Società che il santo nome d'Italia e la nostra coltura difende e diffonde nelle regioni vicine e lontane, dovunque un cuore è aperto all'amore della nostra favella e al culto delle nostre glorie. In maggior numero saremo, e tanto più sarà efficace e potente e alla Patria vantaggiosa l'azione della Società nostra, che dal Divin Poeta, — Padre della italica gente — ha il nome ».

Ufficiali in congedo richiamati in servizio

I sottoindicati ufficiali in congedo sono chiamati in servizio per un periodo di giorni 25 dal 31 agosto p. v. per l'istruzione dei riparti di milizia mobile del 43 Battaglione (1, 2, e 3 compagnia (Udine) 3 compagnia del 20 Batt. (Monza).

Comando Udine

Mach di Palmstein Ferdinando, maggiore servizio ausiliario distretto Venezia, comandante.

Ufficiale subalterno distretto Udine, aiutante maggiore. — Maggio Alberto tenente medico di complemento distretto Verona.

Comandanti di compagnia

Capitano a disposizione del 25 fanteria — Id. id. 26, id. — Id. id. 46 id.

Giachetti Luigi, id. servizio ausiliario distretto Massa (compagnia Massa.)

Ufficiali subalterni

Carletti Carlo, tenente complemento distretto Udine. — Cristofoli Achille, id. id. id. Udine. — Fadelli Vincenzo id. id. id. Udine. — Loschi Giuseppe, id. id. id. Udine. — Miotto Arturo, id. id. id. Udine.

Pittiani Alessandro, id. id. id. Udine. — Pittoni Giovanni, id. id. id. Udine. — Zagolin Ottorino, id. id. id. Udine. — Bazzi Giulio, id. id. id. Monza (compagnia Monza).

Dragoni Francesco, tenente complemento distretto Milano, (compagnia Monza).

Boldini Gio. Battista sottotenente id. id. Udine. — Del Torre Camillo, id. id. Udine. — Girardi Domenico, id. id. id. Udine. — Marini Vittorio, id. id. id. Udine.

Radaelli Giuseppe, id. id. id. Monza (compagnia Monza). — Trasi Antonio, id. id. id. Monza (id.).

La scuola delle signorine De Sieber

Preg. Signore,

Nel n. 175 del suo reputato giornale, trovo un articolo del prof. Mondaini che riguarda le scuole delle egregie signorine De Siebert. Mi compiaccio assai dei meritatissimi elogi, che sono un giusto e doveroso tributo al quale anch'io mi associo di tutto cuore, ben conoscendo quale sia la non comune capacità, l'amore e il disinteresse, con le quali doti sanno render famigliare lo studio, aprire le giovani menti al vero ed al bello, e preparare i fanciulli agli studi più seri che attendono.

Io pure, che durante la mia permanenza in Udine, mandai i miei bambini alle loro scuole, non ebbi che ad apprezzare e lodare la scelta del metodo, l'indirizzo intelligente e la cura indefessa, per cui ritraggono dall'insegnamento il maggior profitto.

Il sig. Mondaini parla del presente, io del passato che rammento sempre perchè non ho trovato in altre scuole elementari, la perfezione di quelle dirette dalle signorine De Siebert, che a buon diritto godono della dovuta rinomanza.

Le sarò grato se in un prossimo numero vorrà inserire il presente articolo; e co' miei ossequi si abbia intanto anticipati ringraziamenti.

Firenze, 30 luglio 1897.

Suo obbl.mo
Romolo Rossi

Strascichi dell'ultimo incidente al « caffè Dorta »

Riceviamo la seguente:

Il sottoscritto, essendosi trovato presente allo spiacevole incidente accaduto venerdì a sera al tenente di cavalleria, sente il dovere, per togliere di mezzo ogni falsa versione del fatto, di esporre l'accaduto nella sua genuina semplicità.

Il tenente trovavasi seduto al *Caffè* discorrendo con me ed altri tre o quattro signori, e mai gli passò neppure per la mente d' indirizzare a quella ragazza parole galanti o meno, e nemmanco di rivolgerle lo sguardo.

Quali sieno state le buone e giuste ragioni che hanno potuto indurre quella signorina a *semplicemente minacciare di percuotere coll' ombrello l'ufficiale*, potrà, se lo crederà opportuno, renderle essa stessa di pubblica ragione.

Della verità di quanto ho sopra asserito circa il fatto, rispondo pienamente, dichiarando chè quanto di differente altri ha detto, lo ha detto o per ignoranza dell'accaduto o per malanimo.

Francesco Doretti

Tiro a Segno

Oggi esercitazioni dalle 5 alle 7 pom.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1897

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	52,225.47
Mutui e prestiti	»	4,668,703.23
Buoni del tesoro	»	2,100,000.—
Valori pubblici	»	4,429,733 50
Prestiti sopra pegno	»	42,572.—
Conti correnti con garanzia	»	334,022 97
Cambiali in portafoglio	»	432,202.38
Conti correnti diversi	»	214,508.62
Ratine interessi non scaduti	»	181,295.18
Mobili	»	11,214.60
Crediti diversi	»	44,010 88
Depositi a cauzione	»	1,881,378 15
Depositi a custodia	»	980,918 54
Somma l'attivo	L.	15,372,785.52
Spesa dell'esercizio in corso	»	56,819.20
Totale	L.	15,429,604 72

PASSIVO.

Depositi nominativi 3 %	L	2,702,212.04
Id. al portatore 3 1/4 %	»	7.888,305.89
Id. piccolo risparmio 4 %	»	606,132.42
Totale credito dei depositanti	L.	11,196,650.35
Interessi maturati sui depositi	»	197,361.49
Debiti diversi	»	13,175.93
Conto corrispondenti	»	1,399.56
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,881.378.15
Simile per depositi a custodia	»	980,918.54
Somma il passivo	L.	14,270.884.02
Fondo oscillazioni valori	»	250,000.—
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1896	»	775,981.42
Rendite dell'esercizio in corso	»	132,739.28
Somma a pareggio	L.	15,429,604.72

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di luglio						
nominativi	10	12	96	283,797.63	106	206,240.58
al portatore	91	76	626	336,339.79	619	201,651.14
a piccolo risparmio	68	34	561	24,053 45	207	16,401.30
da 1 gennaio a 31 luglio						
nominativi	100	70	667	1,193,717.96	715	895 022.78
al portatore	805	704	4323	2,471,439.17	5829	2,582,676.33
a piccolo risparmio	524	256	4118	210,789.26	1677	120,073.09

il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del **3 %**;

» **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del **3 1/4 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' istituto, al **6 %** se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al **5 %** se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

» **prestiti contro pegno** di valori al **4 1/2 %** oltre la tassa di registro del **1.80 %o**;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %** a debito e **4 %** a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 %**;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

Ringraziamento

Il sig. Ferdinando Grosser e la Ditta f.lli Dorta di spontanea volontà regalarono ciascuno 2 casse di birra per i bambini del Comitato protettore dell' infanzia inviati alla Colonia Alpina di Frattis, presso Pontebba.

Il negoz. Schmit regalò pure un ettolitro per il medesimo scopo.

Ai gentili e generosi offerenti il Comitato riconoscente manda i più sentiti ringraziamenti

Istituto di Belle Arti di Venezia

Friulani premiati

Nel corso preparatorio: primo premio con medaglia Giuseppe Badiluzzi di Udine.

Nel corso comune: secondo premio con medaglia, Agostino Ongaro di Montereale Cellina, Gio. Batta Savio di Udine.

Ufficiali di complemento richiamati in servizio

Sono richiamati con la classe 1872 per prestar servizio per 20 giorni dal 4 settembre p. v. i sottotenenti Placido Masini, Giovanni Fusari e Edgardo De Grandis, appartenenti all'arma di fanteria, tutti del distretto di Udine.

Vincenzo Manzini, sottotenente d'artiglieria id. id.

Sior Pieri Dell'Oste uscito dal carcere

Sabato ebbe luogo in Pretura il processo contro il noto Dell'Oste Pietro detto *Boccalette*, imputato di illecita mendicità, fu condannato a 3 giorni di arresto, scontati col presofferto.

Appena uscito di carcere, i monelli che stavano in vedetta, gli corsero dietro gridando e fischiando.

La riunione alla Società Operaia

Alla riunione indetta per ieri mattina alla Società Operaia, riguardante le condizioni dei padroni e lavoratori fornai, non essendo questi intervenuti in numero sufficiente, la riunione stessa venne rimandata alla prossima domenica

Le domande di restituzione dei depositi doganali

Per regolar meglio il servizio dei depositi di valori a garanzia di determinate operazioni doganali, di diritti, di pene pecuniarie e di spese, anche in rapporto con le sezioni di tesoreria, l'on. Luzzatti, d'accordo con l'on. Branca, ha disposto che le domande di restituzione dei depositi doganali debbano essere fatte con note di ufficio del ricevitore doganale, munite della vidimazione del controllore della dogana o del funzionario che neesercita le attribuzioni.

Tali domande debbono essere presentate direttamente alle delegazioni del Tesoro presso le sezioni di regia tesoreria, nelle quali furono eseguiti i depositi.

Quind'innanzi i contabili doganali dovranno attenersi alle riportate istruzioni nel richiedere le restituzioni dei depositi provvisori, tanto nel caso in cui debbano ritirare materialmente dalle sezioni di tesoreria i valori depositati, quanto nel caso in cui debbano solo convertire i depositi provvisori in versamenti definitivi, senza cioè effettuare il materiale ritiro dei valori.

Incendio

Verso le ore 2 1/4 della notte di sabato scorso, scoppiava un incendio nel fabbricato adibito ad uso scuderia e fienile di proprietà del sig. Pietro Valentinuzzi fuori porta Poscolle, e precisamente di fianco alle rimesse e scuderie del tram.

Il fuoco avendo in breve investito il fabbricato, non fu possibile di salvare una parte, l'opera quindi dei pompieri accorsi, si limitò ad isolare il fuoco onde non dovesse cagionare danni ai fabbricati vicini.

Il sig. Valentinuzzi è assicurato.

Il danno non è ancora precisato.

Sul posto accorsero l' Ispettore di P. S. cav. Bertoja, il delegato Birri ed alcune guardie di città.

E questo è ormai il quinto sabato che accadono incendi.

Decisamente per il fuoco questo è un giorno funesto.

Sottoscrizione

per la povera famiglia ricoverata in una capanna a S. Rocco.

Lista precedente	L	31.45
G. A. R.	»	2.—
Totale	L.	33.45

Ieri parecchie persone si recarono a visitare la capanna della povera famiglia, e si persuasero *de visu* del miserrimo stato di quegli infelici. Tutti i visitatori lasciarono qualche soccorso.

Tutti i denari vengono messi alla Cassa di risparmio postale.

Bocconi non viene a Udine e il Caffè Nuovo rimane

Già da quasi un mese era diffusa nel pubblico la notizia che nei locali occupati attualmente dal *Caffè Nuovo* verrebbe una succursale della notissima ditta di Milano Fratelli Bocconi, e da nessuno era stata mai pubblicamente smentita.

Questa notizia che si ripeteva con insistenza fu pubblicata sabato sul nostro e su altro giornale cittadino.

Ora da parte competente viene recisamente smentita tale voce; il *Caffè Nuovo* non si chiude, i Fratelli Bocconi non apriranno a Udine una succursale.

Si tranquillizzino dunque i vecchi avventori dell'antico *Caffè* di Mercatovecchio, e i negozianti di stoffe e i sarti, che non avranno più la prospettiva d'un nuovo concorrente.

Teatro Minerva

Le prove d'orchestra, sotto la direzione del valente maestro Acerbi, proseguono benissimo.

Domani si apre l'abbonamento per 8 rappresentazioni come dall'avviso pubblicato.

Giovedì avrà luogo la prima rappresentazione.

Lo spettacolo sarà rappresentato nell'ordine seguente:

1° *Pagliacci* II° *Cavalleria Rusticana.*

Scarcerazione

Quel tale Salvador Pio che come gia annunciammo fu arrestato dal locale ufficio di P. S., perchè nel 16 luglio fuggì da Serajevo appropriandosi la somma di 1000 corone che dovevano servire per la paga degli operai, fu ieri dalla camera di Consiglio presso questo Tribunale posto in libertà provvisoria.

Corte d'Assise

PROCESSO PER INFANTICIDIO

Udienza antimeridiana del 31 luglio

Presiede — il Consigliere d'appello comm. Vanzetti — Giudici dott. Antiga e Delli Zotti — P. M. cav. Cocchi, Procuratore del Re.

Difensore — avv. Driussi.

Imputata — Pittaro Giuditta fu Giuseppe, d'anni 30, di Arzene, accusata di infanticidio.

Audizione dei testi

Volpato Teresa

fu Giovanni, d'anni 60, di Grado, contadina.

E' parente della Pittaro Giuditta avendo una figlia maritata con un di lei fratello; abita vicino alla casa della Pittaro.

Seppe che nella notte del parto dell'accusata, questa ebbe molto male e credette avesse abortito; andò in casa sua verso le ore 9 del giorno successivo al parto e stando sulla porta chiese notizie sulla di lei salute.

La Giuditta le raccontò che nella notte sofferse assai, anche perchè cadde due o tre volte dal letto; ma, aiutata dal marito potè sempre rimettersi.

Vide del sangue sul pavimento e nell'orinale un pezzo di roba insanguinata, grossa come una mano, di ciò ne parlò colla madre della Giuditta, Lena, che le disse che « quello che c'era era tutto là ».

Sa che il Manarin richiamò dal servizio presso la contessa Asquini, sua moglie, e quando la teste la vide si accorse che era *tondetta* (*si ride*) cioè gravida, ma di ciò non le fece alcuna osservazione, tenendo per sè le induzioni sulla gravidanza prematura.

Sulla caduta e ferita al ginocchio riportata dalla Giuditta, questa ebbe a raccontargliene i particolari, senza aggiungere di più.

Fu un'altra volta a casa della Pittaro ed in tale occasione seppe che il marito non sapeva ciò era successo, essendo stato quasi sempre in cucina a preparare la pappa e a mettere l'olio nel lume per espresso desiderio della moglie.

Avv. Driussi — Quando vide la placenta, credette all'aborto?

Teste — Sì, credetti avesse abortito.

Sedran Giuditta

fu Angelo d'anni 38 contadina.

Abita poco distante dalla famiglia Pittaro.

Sa che cadde per terra nel cortile, per avergliela detto la Giuditta stessa, che ebbe a mostrare il ginocchio ferito.

Il lunedì dopo la caduta, domandò al marito come stesse della gamba, questi le rispose: « male », e in ciò dire con-dottala sulla porta della cucina le mostrò il sangue filtrato dal soffitto.

« Come xela? » gli chiese, ma il Manarin non rispose. Anche alla madre che in quel momento si trovava in cucina disse: « Xe affari brutti! » ci vorrebbe la comare.

Fu di poi di sopra dalla Giuditta e stando sulla porta della camera le chiese perchè durante il parto non si fece assistere dalla comare, dal medico o da qualcuno della famiglia.

Non ebbe dall'accusata alcuna risposta.

Tre giorni dopo s'imbattè colla Lena, madre di Giuditta, la quale le fece noto che la puerpera si era già alzata; la teste le fece di ciò osservazione, essendo pericoloso; le raccontò inoltre che la placenta che essa aveva visto per terra, l'aveva già portata in cimitero.

Al Manarin nulla chiese, nè quegli nulla poteva sapere, perchè era « un uomo a la bonade Dio! »

Non fece mai allusione con esso circa la prematura gravidanza della moglie, per riguardo.

Avv. A che ora venne a casa la madre della Pittaro?

Teste — Alle 8 circa.

Avv. — Foste voi che domandaste alla Lena perchè la Giuditta dopo la caduta fosse molto pallida?

Teste — No, fu lei che me lo disse chiamandomi sulla porta.

Salvador Rosa

fu Giuseppe, d'anni 75, vedova di Paron Giovanni, contadina.

Pres. — Che mestiere fate oltre a quello della contadina?

Teste — Vesto i morti.

Racconta che il giorno del parto andò in casa della Giuditta per domandarle che le tagliasse un paio di calzoni.

Nel cortile incontrò la Pittaro Angela e sua cognata Maria Paron e li seppe che la prima doveva recarsi al cimitero.

La cognata la consigliò di non andarci sola, ma di farsi accompagnare da qualcuno.

Perciò vi andò la teste, e solo quando furono giunte al cimitero le fece vedere il contenuto dell'involto che seco portava, cioè un pezzo informe di carne. Gliene domandò la causa: « Comexela? » Le spiegò allora che la Giuditta in seguito a quella caduta sopra un pezzo di legno aveva abortito.

Prese quindi subito una pala, fece un buco nel luogo riservato ai non battezzati e vi mise una cassettina con entro l'involto portato.

Del parto non ne sapeva nulla.

Ebbe occasione di parlare dopo il fatto col brigadiere dei carabinieri, ed alle sue domande, rispose che « se voleva sapere qualche cosa andasse da Maria Paron ».

Avv Driussi — Quando l'invitò ad andare in cimitero, prima di mostrarle l'involto le disse che aveva da seppellire un feto?

Teste — Vidi solo « una roba di carne » ma non un feto.

Stella Cito

fu Pietro da Rovigo, d'anni 53, segretario comunale di Arzene.

Da circa 13 anni si trova ad Arzene e conosce perciò la Giuditta che si sposò, non ricorda bene l'epoca precisa, con Manarin Angelo, operaio, solito a recarsi nel mese di marzo od aprile in Germania, facendone ritorno nell'ottobre.

Si ricorda di aver visto la Giuditta gravida, ma credette fosse incinta col marito.

Racconta che la madre della Pittaro fu al suo ufficio per richiedere la chiave del cimitero, da lui tenuta in custodia. Gliene domandò il perchè, ed essa gli rispose che siccome la propria figlia aveva avuto un aborto in tre mesi circa, voleva andarlo a seppellire.

Egli non fece obbiezioni e le diede la chiave.

Pres. — Cosicchè nel suo paese si fanno tali cose senza previa autorizzazione delle autorità e del medico!

Teste — Così è l'abitudine di fare.

Più tardi ebbe sentore che l'autorità faceva delle indagini sul fatto accaduto.

Fu anche coi carabinieri in casa della Pittaro ed ivi scoperse nel cassetto il bambino ravvolto in una pezzuola. Dell'interrogatorio fatto subire dai carabinieri stessi all'imputata, non avendovi posta attenzione, non ricorda nulla.

Un'altra volta si recò a prendere la caldaia, della quale avevagli antecedentemente parlato. l'assessore Pavan, e ciò avvenne 3 o 4 giorni dopo la scoperta del bambino.

Avv. Driussi — Si ricorda il teste se il Manarin si mostrava preoccupato quando venne scoperta la caldaia?

Teste — Credo non gli abbia fatta impressione alcuna.

Avv. Driussi — Crede che se il marito avesse avuto conoscenza del parto di sua moglie, sarebbe stato contento?

Teste. — Sì, anzi mi disse che sarebbe stato soddisfattissimo.

Pavan Angelo

fu Francesco, d'anni 42, di Arzene, assessore comunale.

Abita a 200 metri dalla casa della Giuditta. Narra che un giorno andò da lui la Santa, sorella della Lena, per raccontargli « cose straordinarie », cioè che sua sorella le aveva rivelato dove era il bambino. La Santa perciò pensava d'avvertirne l'autorità.

Allora il teste si recò subito in municipio ed avvisò del fatto i carabinieri; mandò pure il cursore comunale in casa della Pittaro, affinchè non andassero via le donne.

I carabinieri vennero e recatisi prima in municipio e poscia in casa dell'accusata, trovarono nel cassetto, aperto dalla Giuditta, il bambino.

Vide il Manarin due giorni dopo tale scoperta, e in tale stato da parere matto, perchè gli raccontò che in casa propria si era rinvenuta una caldaia « dove la gente diceva che era stato cotto il bambino! » Infatti lo condusse a casa e gli mostrò la caldaia e d'accordo col segretario la fece trasportare al municipio, dove esaminatala alquanto, videro che c'era attaccato qualche pezzetto di carne umana.

Dal Manarin, al quale chiese perchè nella notte del parto non assistette la propria moglie, ebbe in risposta che la Giuditta non volle nè comare, nè medico; che lo mandò sempre su e giù per la cucina per farle la zuppa e mettere l'olio nel lume; che la Giuditta era caduta tre volte dal letto e che vedendo del sangue filtrare dal pavimento della camera in cucina, corse su a chiederle cosa era stato, ma la moglie gli disse: « niente, niente.

Ebbe anche a dirgli che sarebbe stato contento di tenere il bambino, col patto che « non gliene facesse più di queste » ! (*si ride).* Disse inoltre che la Giuditta aveva fatto tutto questo per nascondere la cosa al marito; un giorno poi avrebbe essa stessa portato tutto al camposanto.

Il Manarin gli narrò anche che la vecchia Lena ebbe ad esclamare: « Cossa che me tocca anca adesso che son vecia! »

Avv. Driussi — Appena aperto il cassetto, si sentiva odore?

Teste — No, anzi pareva un bambino morto proprio da poco.

Pivirotto Serafino

fu Giovanni, d'anni 29, brigadiere dei carabinieri.

Narra che il giorno 8 seppe dal tenente che la Giuditta, colla complicazione della madre, si era procurata l'aborto mediante caduta.

Si recò allora il giorno 11 unitamente al pretore in casa della Pittaro; la interrogò e perquisì tutta la casa. Vide il cassetto, ma rovistatò da cima a fondo il comò non trovò nulla.

Il giorno 13 unitamente al giudice istruttore fece una seconda perquisizione anche questa infruttuosa.

Il 15 vi ritornò ed allora vide il feto nell'ultimo cassetto, al basso, del comò.

Interrogò la Giuditta: « È questo il feto che avete voi? » « Sì è vero. La prima volta dissi che avevo abortito, invece il bambino è nato morto. » « Ma perchè lo nascondeste? » « Per paura di mio marito; lo feci e lo misi là. » « Come va che le altre due volte che fui a perquisire la casa, il bambino non c'era nel cassetto? » « Ma io non niente. »

Dice il teste che appena scoprì il bambino, questo non puzzava affatto.

Dopo qualche giorno il teste fu avvertito dal Sindaco con lettera, che era stata rinvenuta una caldaia dal Manarin, sotto un mastello, contenente cenere e carboni.

Il teste si recò subito sul posto e vide la caldaia, e nel voltare il mastello che la nascondeva agli sguardi, vide dentro di essa qualche pezzetto di pelle del feto. La sequestrò e la fece portar via.

Presid. — Quando faceste le prime due perquisizioni, rinveniste la caldaia?

Teste — Nossignore, la caldaia non c'era.

Col Manarin parlò molte volte, ma è un idiota. Era dispiacente dell'uccisione del bambino, piuttosto avrebbe preferito lasciarsi tagliare un dito.

Quando il teste accompagnò via madre e figlia, la prima gli disse: « Come anche me accompagnate, se non c'entro nulla! »

Avv. Driussi — Sarebbe stato più facile nascondere la caldaia in casa della madre della Giuditta, od in quella dell'accusata?

Teste — In quella della madre, essendo più grande.

Pavan Maria

fu Giovanni, di anni 76, di Arzenè.

Sa che la Giuditta cascò nel cortile, perchè glielo disse la madre. Si trovò colla Salvador Rosa in casa della Pittaro e sapendo che doveva recarsi al cimitero, la consigliò a non andarci sola, ma di lasciarsi accompagnare dalla cognata Salvador.

A questo punto l'avvocato Driussi chiede che sia fatto il confronto fra la teste e la Salvador, essendosi quest'ultima espressa che la Pavan sapeva tutto.

Dopo qualche *si* e *no*, le due donne sono messe d'accordo.

Co. Bons'gnori Carlotta

d'anni 56, di Milano e residente ad Arzene.

Siccome ha inviato il certificato medico essendo ammalata, non comparisce all'udienza.

La sua deposizione viene letta dal Presidente, ma non ha nulla di interessante.

La Giuditta fu a servire dalla teste nell'assenza del Manarin.

Scodellaro Sante

È un ragazzetto sui 16 anni e fa il mugnaio.

La difesa rinuncia a questo teste.

Il P. M. però vuol udirlo.

Conosce la Pittaro perchè le sta vicino di casa. Egli sa che cadde nel cortile, per chiamarlo mentre passava dinanzi alla di lei casa.

Con quest'ultimo è terminata l'audizione dei testi, ed essendo mezzogiorno la seduta è rimessa alle ore 14.30.

Le perizie sul cadaverino

A richiesta del Presidente i periti giudiziari Fiorioli Della Lena dottor Vittorio e Zatti dott. Antonio uniti e concordi dichiarano che il bambino nacque vivo e vitale.

Dopo ciò viene lasciata la parola al dottor Franzolini cav. Ferdinando, perito della difesa, il quale dichiara che quantunque perito da lungo tempo pure questa volta si trova a disagio, perchè crede di poter urtare la suscettibilità dei periti giudiziari.

Conclude dicendo che la ferita ricevuta al torace del neonato non può essere accertata, potendo benissimo supporsi essere il bambino caduto sulle forbici nel mentre venne alla luce, inoltre non è dimostrato che quella ferita sia avvenuta a corpo vivo.

Nel corso delle sue spiegazioni si diffonde molto sulla docimazia polmonare.

Prende la parola il perito dott. Fiorioli che conferma pienamente quanto ripetè prima e si ripromette di combattere in tutto e per tutto quanto disse il dott. Franzolini, il quale durante le spiegazioni del dott. Fiorioli esce qualche volta in esclamazioni.

Il P. M. lo avverte che siccome i colleghi d'accusa non lo interruppero mai, così vuole che si comporti ugualmente.

Il dottor Fiorioli quindi dà seguito alla sua perizia spiegando le diverse fasi dell'arrostimento d'un coniglio e della sua bollitura. Simili esperimenti fece con polmoni di altri animali.

Cita i testi del Tamassia e del Lazzaretti, ne legge alcuni passi a conferma delle sue parole.

Crede infine di poter affermare vittoriosamente che il bambino sia nato vivo e vitale; la ferita perciò sul di lui torace fu inferta a corpo vivo.

Riguardo all'influenza che però aveva avuto sul parto la caduta della Pittaro Giudita nel cortile, sopra un legno, si associa a quanto disse il prof. Franzolini.

Avv. Driussi. Può il perito dire se il feto dopo 5 giorni dava esalazioni di putrefazione?

Perito — Feci un esperimento in proposito cucinando un pollo, lo lasciai per diversi giorni senza toccarlo per vederne l'effetto, ma per mia sfortuna il pollo mi venne rubato! (*risa del pubblico*).

Avv. Driussi — Poteva l'accusata trovarsi al momento del parto in piena coscienza?

Perito — Sì. Già questa e una delle solite scappatoie che gli avvocati mettono sempre in campo!

L'avvocato Driussi a queste parole si altera dicendo che il perito Fiorioli esponendo la sua perizia fa le veci del P. M. senza attenersi alla perizia.

La folla rumoreggia e il Presidente scampanella.

La seduta è tolta alle 16.30 circa.

Domani parlerà il P. M. e l'avvocato difensore e nel pomeriggio si avrà la sentenza.

La Chinina Migone è si efficace
Che un medico sol non v'ha che il tace.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 25 al 31

NASCITE

	maschi		femmine	
Nati vivi maschi	17	femmine	6	
» morti	» 1	»	—	
Esposti	» —	»	1	
Totale maschi	18	femmine	7	— 25

MORTI A DOMICILIO

Amelia Daronco di Girolamo d'anni 28 agiata — Maria Majer di Amadio d'anni 5 Maria Pesante — Faelutti fu Giacomo d'anni 50 casalinga — Vincenzo Croatto fu Giuseppe d'anni 34 oste — Paola Gasparini-Coviz fu Domenico d'anni 83 casalinga — Pasqua Miani fu Girolamo d'anni 88 casalinga — Margherita Palazzi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 4 — Giovanni Mainardis di Mattia d'anni 1 — Anna Codutti-Del Negro fu Gio. Batta d'anni 67 lavandaia — Gioachina Merlino di Sante d'anni 1 e mesi 4 — Luigi Cattarossi di Giuseppe di mesi 1.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giuseppe Sattolo fu Francesco d'anni 73 agricoltore — Luigi Bortolotti di Giovanni di mesi 3 — Maddalena Mauro-Pascutto fu Giovanni d'anni 73 contadina.

Totale n. 14
dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Antonio Pondelli macchinista con Giuseppina Villadari setaiuola — Egidio Piccoli cocchiere con Maria Degano casalinga — Andrea Lombardo furiere maggiore con Rosa Francescatto civile — Filippo Allatere maresciallo nei RR. Carabinieri con Elvira Disnan agiata — Aleardo Bardelli negoziante con Maria Pico casalinga — Valentino Di Giusto calzolaio con Teodolinda Commessatti sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carlo Clocchiatti agricoltore con Anna De Michieli serva — Antonio Zenarolla macellajo con Arcangela Breccoli casalinga — Alfredo Lazzarini maestro element. con Regina Croattini civile — Prof. Giuseppe Rossi r. impiegato con Ida Della Fondèe agiata — Vincenzo Ponte oste con Maria Marcon casalinga.

LOTTO - Estrazione del 31 luglio

Venezia	83	9	13	67	45
Bari	34	26	48	67	77
Firenze	15	40	9	28	74
Milano	16	46	15	2	26
Napoli	23	73	67	30	69
Palermo	11	76	60	9	85
Roma	83	27	22	37	61
Torino	59	13	74	78	58

Bollettino di Borsa

Udine, 2 agosto 1897

	31 lugl.	2 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.15	98.10
» fine mese	98.—	98.30
detta 4 ½ »	107.75	107.65
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320 —	321.—
» Italiane 3 %	301 —	301.—
Fondiaria d'Italia 4 %	493.—	494 —
» » » 4 ½	503.—	504.—
» Banco Napoli 5 %	429.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	475.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	743.—	741.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	253.—	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	700.—	701.—
» » Mediterranee	529.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.—	104.85
Germania »	129.45	129.75
Londra	26.37	26.34
Austria-Banconote	220 —	2.20.—
Corone in oro	110.—	1.10.—
Napoleoni	20.96	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.90	94.15

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 2 agosto **104.85**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Torino 1° agosto 1892

Il sottoscritto ha veduto scomparire *dispepsie ostinate*, alcune associate persino con *ostinata acetonuria* in seguito all'uso dell'*Acqua di Uliveto*.

Prof. LOMBROSO
Prof. di Clinica delle malattie mentali.

Per le richieste — Terme di Uliveto - Pisa

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

R'STORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto a i rivenditor

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

ISTITUTO MASCHILE

I. Misteli Soletta (Svizzera tedesca)

Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese, ed italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore (H 11530 M)

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

VENDITA ESCLUSIVA AL DETTAGLIO

del

Ghiaccio artificiale

presso

CAFFÈ DORTA

La più bella arricciatura

DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni. H 1250

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 44 - Udine

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XIX-1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.10	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	21.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.20	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE e C. - MONZA

Filiali: MILANO - ROMA.

Brillantine, Zefirs, Cachemirs, Piqués, Satins, Broccati, Mussole, Flanelle,

ecc., ecc.

Cretonnes stampati finissimi, Metri 3.50 per L. 3.85.

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani

— Specialità della Casa. —

Asciugamani "Spugna"

Biancheria confezionata per Signora.

Accappatoi "Spugna"

Campioni e Cataloghi

gratis e franco dietro richiesta.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso alla violetta. Soave e delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo, a* quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L 1.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. 30 in più.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.